

BILANCIO ❖ A cinque mesi dalle elezioni pochissimi provvedimenti significativi

Doria e la lista degli atti mancati

Anche nella maggioranza serpeggia malcontento per lo scarso attivismo imputato alla giunta comunale

ANNAMARIA COLUCCIA

Dai banchi dell'opposizione l'accusa è già stata sollevata più di una volta, ufficialmente e ufficiosamente, dentro e fuori dalla sala rossa: accusa d'inerzia politica e amministrativa, rivolta alla giunta Doria. Accusa che, con i toni della critica sommessa e dell'insoddisfazione preoccupata, che più si addicono alla maggioranza, serpeggia, però, anche nelle fila del centrosinistra e, fuori da Tursi, fra quelli che erano stati i sostenitori più attivi e appassionati di Marco Doria. Solo che, mentre la minoranza di centrodestra ha tutto l'interesse politico ad alzare la voce, la maggioranza ha tutto l'interesse - almeno per ora - a mantenere sotto traccia il malumore, anche se di tanto in tanto qualcuno, fuori onda, si lascia andare al "mugugno", e non nasconde il malcontento e la preoccupazione per le sorti di una giunta che finora non si può dire abbia brillato per iniziativa politico-amministrativa. Perché i fatti sono fatti, e dicono che, da quando si è insediata, la giunta Doria ha approvato solo pochissimi provvedimenti, in parte obbligati, e pochissimi politicamente significativi: il bilancio di previsione del 2012, con annessa manovra sull'Imu appena rivista entro i termini di legge, la delibera d'indirizzo su Amt che ha dato il "la" ad una nuova operazione di tagli, un mutuo di 40 milioni di euro per finanziare opere pubbliche, la riorganizzazione della Protezione civile.

E anche se nessuno si nasconde le enormi difficoltà e le emergenze che il Sindaco e la sua giunta hanno dovuto e devono affrontare quotidianamente - per Doria - è che lo scontento, più o meno acuto, serpeggia sia fra i gruppi che avevano aspettative alte nei suoi confronti, che fra quelli che hanno in un certo senso "subito" la sua candidatura, dopo la sua vittoria alle primarie. A sinistra del Pd, infatti, si rimprovera a Doria di non aver dato seguito con atti, anche minimi e anche soltanto propedeutici, ad alcune dichiarazioni di intenti importanti fatte in campagna elettorale e considerate indicative, per questa parte di elettorato, di una possibile "svolta" per la città e per la politica. Un caso, di estrema attualità in questi giorni, è quello della gronda: Doria ha continuato, infatti, a ribadire i suoi dubbi sull'utilità dell'opera, ma non ha ancora fatto avviare quella valutazione su costi e benefici che aveva annunciato fin dalla campagna elettorale. E se, come sembra, a gennaio si concluderà la procedura di valutazione d'impatto ambientale sul progetto preliminare della gronda, questo lavoro rischia di arrivare troppo tardi. Nel frattempo, invece, il consiglio comunale ha approvato - anche con il voto favorevole del Sindaco - un ordine del giorno, "ispirato" dal Pd, che impegna l'amministrazione

a partecipare alla conferenza dei servizi sulla gronda anche se dovesse aprirsi prima ancora che si completi la procedura di valutazione d'impatto ambientale, e gli uffici comunali hanno espresso valutazioni, che, se pure con prescrizioni, danno un sostanziale via libera tecnico al progetto dell'opera. Su altri fronti, che pure avevano suscitato aspettative o rispetto ai quali c'erano richieste pressanti, nulla si muove. Nel campo dei diritti, non hanno fatto passi avanti né l'iter per l'istituzione del registro per le unioni civili, né quello per la realizzazione della moschea, questioni sulle quali il Sindaco si era speso in campagna elettorale; sul fronte delle politiche ambientali, il "congelamento" del progetto del gassificatore per i rifiuti, per come è stato motivato e presentato, sembra - per ora - più una non scelta dettata da ragioni economiche che una scelta di segno politico diverso, anche perché non si vedono progressi nell'individuazione, per esempio, dell'area per l'impianto di compostaggio, né si sono visti atti forti per l'incremento della raccolta differenziata. E quel progetto per il verde urbano, che Doria aveva indicato in campagna elettorale fra gli interventi che avrebbe voluto avviare all'inizio del suo mandato, non sembra neppure abbozzato, mentre si attende di vedere quale sarà

l'atteggiamento della giunta sul nuovo Piano urbanistico comunale.

Su un altro fronte, il Pd "scalpita" da tempo perché si affrontino in tempi brevi una riorganizzazione del sistema del welfare basata su un'analisi dei bisogni di chi si rivolge ai servizi del Comune, e una discussione approfondita sul destino delle società partecipate del Comune. Ma, se le risposte della giunta sul primo tema sono state finora piuttosto vaghe e considerate del tutto insoddisfacenti, la discussione sulle partecipate sta procedendo, in commissione consiliare, in modo frammentato, senza un approccio politico complessivo e lasciando per ora in sospeso il destino di Amt. Azienda cruciale, questa, per la quale la giunta Doria, a luglio, con un'accelerazione inattesa e politicamente mal gestita, aveva ipotizzato di nuovo il possibile ingresso dei privati nella società, provocando divisioni e polemiche nella sua maggioranza. Poi più nulla, in nessuna direzione. E adesso qualcuno, a Tursi, teme che l'inerzia possa diventare una sindrome pericolosa.

CONSIGLIO COMUNALE

La polemica sulle delibere



La polemica sulla produttività della giunta comunale è esplosa di nuovo nei giorni scorsi, dopo che il capogruppo del Pd, Simone Farello (nella foto), constatando l'assenza di

delibere all'ordine del giorno della seduta di consiglio comunale di martedì prossimo, aveva proposto al Presidente del consiglio di "saltare" una seduta e di dedicare quel tempo, invece, a una riunione di commissione. La proposta, però, non è stata condivisa da altri gruppi consiliari, anche se

la capogruppo del Pdl, Lilli Lauro, ha colto l'occasione per tornare a denunciare pubblicamente la «scarsa produttività» della giunta. Accusa già rivolta, per altro, in consiglio comunale anche dai consiglieri della lista Musso, visto lo scarso numero di delibere portate finora in aula.

IMPEGNI

Il verde

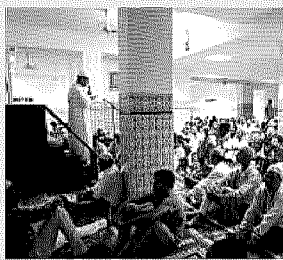
ATTESA PER IL PIANO

In campagna elettorale Marco Doria aveva dichiarato che fra le azioni che avrebbe voluto avviare subito, all'inizio del suo mandato da sindaco, c'era l'elaborazione di un piano per il verde urbano. Finora, però, di questo piano non si sa nulla, né a Tursi, né fuori



UNIONI CIVILI

Il sindaco si era impegnato per l'istituzione di un registro delle unioni civili. Ma, anche su questo, non c'è stato ancora alcun atto dell'amministrazione



MOSCHEA

La decisione sulla moschea era stata indicata da Doria fra quelle da poter prendere in tempi brevi

Le critiche della opposizione

E i sussurri del centrosinistra

Aspettative deluse e malumori

Emergenze e scelte rinviate

